

grave disparità di trattamento nei confronti dei docenti di accademie e conservatori interessati, i quali, pur avendo prestatosi diversi anni di servizio, non riescono ad acquisire, posizioni utili in graduatoria per la loro ammissione in ruolo —:

se non ritenga necessario ed urgente, anche in funzione delle imminenti operazioni per l'avvio del prossimo anno scolastico, trovare la soluzione utile ad annullare la disparità di trattamento e di manifesta ingiustizia che riguarda i docenti ammessi con riserva nelle graduatorie di reclutamento delle accademie di belle arti e dei conservatori. (4-03586)

FRANZ. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

i due rami del Parlamento hanno approvato in via definitiva il provvedimento recante « Disposizioni per il riordino della dirigenza statale e per favorire lo scambio di esperienze e l'integrazione tra il pubblico e il privato »;

l'articolo 3, comma 7, del provvedimento in oggetto dispone che gli incarichi di funzione dirigenziale cesseranno il sessantesimo giorno dalla data di entrata in vigore della legge e che in tale periodo i titolari degli stessi potranno esercitare solo le attività di ordinaria amministrazione;

il direttore generale, dell'ufficio scolastico regionale del Friuli Venezia Giulia dottor Bruno Forte, nominato dal Ministro dell'istruzione *pro-tempore*, Giovanni Berlinguer, alla carica di responsabile scolastico regionale, sta procedendo — proprio in questi giorni ad una serie di nomine — su tutto il territorio regionale per l'affidamento degli incarichi aggiuntivi di responsabile territoriale dei centri di servizi amministrativi —:

se il Ministro non voglia verificare l'opportunità in termini temporali e logistici di effettuare queste nomine sapendo che tra pochi giorni entrerà in vigore un

testo di legge che vieta di compiere atti che non siano di ordinaria amministrazione nei prossimi sessanta giorni;

se il Ministro non ravvisi un comportamento contrario a buona fede, dal momento che anche se il testo non è ancora formalmente legge il suo contenuto è noto a tutti gli interessati. (4-03587)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta orale:

PISTONE e RIZZO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

da nove mesi, l'azienda IPSE 2000, consorzio assegnatario di una delle cinque licenze UMTS, ha bloccato tutte le attività operative, senza alcun piano industriale di rilancio, congelando qualsiasi sviluppo legato all'acquisizione della licenza pagata oltre 6 mila miliardi di lire, sia da azionisti privati che da istituzioni pubbliche;

il congelamento delle attività dell'azienda ha già messo a rischio il posto di lavoro dei circa 600 dipendenti, pregiudicandone oggettivamente la credibilità e la professionalità in un mercato, come quello delle telecomunicazioni, che in questa fase non offre sbocchi occupazionali;

il blocco totale di IPSE 2000 ha inoltre causato un consistente danno sull'indotto, tenuto conto dell'importanza che, come nuovo operatore di telecomunicazione, rappresentava per molte aziende di settore;

la licenza UMTS è un bene strategico nazionale che, da un lato, ha rappresentato una cospicua entrata per le casse dello Stato e, dall'altro, rappresenta

un percorso di sviluppo tecnologico del Paese attraverso l'introduzione di nuovi servizi —:

se non ritengano opportuno convocare un tavolo di trattativa che coinvolga le organizzazioni sindacali di categoria, i vertici aziendali e le istituzioni, al fine di ricercare una soluzione che tuteli i livelli occupazionali e garantisca il rilancio di un progetto industriale strategico. (3-01256)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta orale:

COSSA, ANEDDA, CABRAS, MASSIDDA, MAURANDI, MEREU, ONNIS e PINTO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

la crisi idrica che interessa la Sardegna è di tale portata da non poter essere considerata una situazione contingente ma un gravissimo problema strutturale, destinato a durare nel tempo e tale da richiedere provvedimenti di carattere eccezionale, tali da arginare il processo di desertificazione in corso;

com'è ben noto tale situazione sta creando, tra l'altro, seri danni all'agricoltura, le cui prospettive sono sempre più buie;

il territorio più colpito è senza dubbio quello della provincia di Cagliari, al punto che il Commissario per l'emergenza idrica è stato costretto a disporre il trasferimento di ingenti quantitativi d'acqua da altre zone dell'isola per consentire l'alimentazione idropotabile del capoluogo;

in conseguenza di ciò la regione autonoma della Sardegna ha chiesto la dichiarazione dello stato di calamità naturale, cosa che il Ministro delle politiche agricole e forestali ha disposto con il decreto 3 giugno 2002, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 5 luglio 2002;

detto decreto dichiara l'eccezionalità degli eventi calamitosi per effetto dei danni alle produzioni nei relativi territori agricoli, in cui possono trovare applicazione le provvidenze di cui alla legge 14 febbraio 1992, n. 185, limitandole, per la provincia di Cagliari, « alle colture cerealicole, foraggere, leguminose ed ortive da pieno campo »;

restano pertanto escluse da dette provvidenze colture largamente presenti nel territorio della provincia quali frutteti, agrumeti, viti, carciofi, olivi, che hanno subito danni altrettanto gravi e che rappresentano di gran lunga le voci di maggiore rilevanza economica nell'agricoltura di diverse aree della provincia —:

quali motivazioni abbiano determinato l'esclusione delle colture citate in premessa;

se non ritenga di integrare il proprio decreto, riconoscendo i danni che hanno colpito anche le colture escluse dalle provvidenze. (3-01258)

* * *

SALUTE

Interrogazioni a risposta in Commissione:

COSTA. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

gli elementi raccolti nel corso dell'indagine conoscitiva sulla farmacovigilanza della Commissione affari sociali della Camera dei deputati hanno evidenziato « gravi carenze nel sistema di farmacovigilanza italiano », delineando un contesto caratterizzato « da una scarsa consapevolezza degli operatori pubblici e privati e da notevoli disfunzioni in settori strettamente connessi »;

nella vicenda *Lipobay*, ad esempio, il livello di segnalazioni di effetti avversi registrato in Italia è uno dei più bassi rispetto agli altri Paesi europei, rimanendo